



# Domenicali: «Ecco la mia rivincita da ex studente delle Aldini-Valeriani»

## Il presidente e ad di Ducati Motor: «Non sono studi di serie B»

**COSA** ci fa un capitano d'impresa, Claudio Domenicali, 51 anni, presidente e ad di Ducati Motor, in bella mostra sui cartelloni pubblicitari del progetto 'Istruzione tecnica: la scelta che rifarei', al fianco di Mirco, 23 anni, e Vancesa, 20 anni? Semplice: tutti e tre promuovono le scuole tecniche. Spiegando che, a un anno dal diploma, il 95% dei diplomati negli Itis trova lavoro, e che a soli tre mesi oltre il 60% ha già un'esperienza lavorativa. «Ma c'è un falso mito – mette in guardia Domenicali – ed è che un Itis sia più facile di un qualsiasi liceo». E c'è un problema: «L'assioma secondo cui, se sei bravo ti iscrivi al liceo, altrimenti meglio un istituto tecnico».

**ASSICURA** Domenicali, difatti, che, rispetto a 30 fa, quando si iscrisse lui alle Aldini-Valeriani, purtroppo nulla è cambiato: «Ho potuto constatare che, anche tra i coetanei dei miei figli – ha spiegato –, il professionale è scelto dai meno portati allo studio». E d'altronde «io stesso, quando ho scelto le Aldini perché amavo i motori, ho dovuto scontare l'ira di mia madre, che non mi parlò per un mese». Ed ecco l'etichetta che secondo l'ad di Ducati le scuole tecniche «devono scrollarsi di dosso una volta per tutte». Quella secondo cui «avere un figlio iscritto all'Itis, piuttosto che un investimento sul suo futuro sia un'onta da nascondere agli amici».

**DOMENICALI**, poi, dopo l'Itis ha fatto Ingegneria. E proprio lì, tra le aule universitarie, conclude, «ho avuto la mia rivincita». Perché «di fronte alle spiegazioni teoriche io, che avevo dimestichezza con la fisicità di un tornio o di una fresa, e conoscevo il rumore che fa una provetta quando si rompe dopo una prova di trazione, i miei colleghi neppure li vedevo». Ben vengano allora la diffusione della cultura tecnica e la 'tecnicizzazione' dell'università. La benedice anche Mauro Sirani Fornasini, ad di Philip Morris Bologna: «La nostra azienda – spiega Sirani, un altro ex allievo Itis –, si è affermata proprio per sue le altissime competenze tecniche. E il territorio in cui operiamo fa della cultura tecnica uno dei suoi asset principali. Come imprenditori crediamo quindi sia doveroso supportare la formazione tecnica, valorizzando scuole e università,

partecipando attivamente a una formazione complementare a quella accademica». Concorde Stefano Scutigliani, ad **Metalcastello**: «Abbiamo voluto fortemente la nascita di questo corso in Meccatronica – spiega –, che dia anche nuove competenze ai giovani diplomandi degli istituti tecnici. In **Metalcastello** siamo alla costante ricerca di figure professionali, perché possano apportare nuove competenze e professionalità, contribuendo così alla crescita e alla sempre maggiore internazionalizzazione del nostro business».

### PHILIP MORRIS

L'ad Sirani Fornasini:

«La nostra forza è proprio l'altissima competenza»



### In campo

Sono tante a essersi schierate con il progetto: Calzoni, Bonfiglioli, Ducati, Galletti, Marchesini, Sacmi, Carpigiani, Marposs, **Metalcastello** e Philip Morris

### Per la didattica

Le imprese investiranno poi direttamente per migliorare gli edifici, le strumentazioni tecniche e informatiche in dotazione alle scuole del territorio

### Fondi raddoppiati

Unindustria, oltre ai 900mila euro stanziati, si impegna a mettere 1 euro per ogni euro investito dalle imprese nella didattica, fino ad un massimo di 200mila

### L'ALMA MATER

LA LAUREA TRIENNALE IN 'MECCATRONICA' PARTE IL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO CON UN NUMERO CHIUSO DI 50 STUDENTI

### IL TEAM

LA NUOVA LAUREA IN MECCATRONICA SARÀ PREPARATA INSIEME DA ATENEO, ISTITUTI TECNICI, UNINDUSTRIA E IMPRESE



Il provveditore agli studi Giovanni Schiavone: «Ora abbiamo le risorse»



Il rettore Francesco Ubertini



► 15 novembre 2016 - Edizione Bologna



Claudio Domenicali, presidente di Ducati, e Alberto Vacchi, ad di Ima e presidente di Unindustria